

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 695.121 63.521 61.466 689.245  
INTERURBANE: Amministrazione 684.796 - Redazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizioni del lunedì)	6.250	3.250	1.750
RINASCITA	2.250	1.250	1.250
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795  
PUBBLICITÀ: mm colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica: L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SPT) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.904 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Domenica un articolo di DI VITTORIO**  
sulla lotta degli statali  
Organizzate la diffusione!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 327 VENERDI' 27 NOVEMBRE 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## L'accordo cino-coreano

PECHINO, 26. — L'accordo che il governo cinese e la delegazione del governo coreano guidata da Kim Ir-sen hanno firmato due giorni fa a Pechino, ha un significato che non si esagera a definire storico per il continente asiatico e per i rapporti fra i suoi popoli. Per la prima volta, da quando l'Asia divenne oggetto di conquista e di sfruttamento da parte dell'imperialismo, una collaborazione economica di proporzioni grandiose si stabilisce e si organizza fra due nazioni asiatiche, sul piano della indipendenza, del rispetto reciproco e del mutuo interesse. L'accordo dimostra che i popoli che in questo continente si sono liberati dal giogo imperialista e sono diventati parte del campo del socialismo hanno la forza, non solo, come ha provato la vittoria cino-coreana in Corea, di sconfiggere ogni aggressore, ma anche sono già in grado di mobilitare e coagulare fra loro le energie e le risorse per l'opera di ricostruzione. In particolare, l'ammontare dei crediti che il governo cinese ha fornito e senza rimborso, ha accordato per i prossimi quattro anni al governo coreano (pari a circa 400 milioni di dollari ovvero ad oltre 250 miliardi di lire) è un indice della solidità economica raggiunta dalla nuova Cina e della capacità produttiva che essa è sicura di poter sviluppare nel quinquennio del suo primo piano di industrializzazione.

# UN GESTO CHE FA COLLARE MANOVRE E MENZOGNE DEI FAUTORI DELLA GUERRA FREDDA

## L'URSS è disposta a partecipare a una conferenza con gli Stati Uniti la Gran Bretagna e la Francia

Una nota alle potenze occidentali - Il governo sovietico proporrebbe Berlino come sede dell'incontro - Imbarazzato riserbo a Washington e acide reazioni di Adenauer - "E' una grande notizia, bisogna trattare", afferma Van Zeeland

LONDRA, 26. — Il governo sovietico ha risposto oggi alla nota occidentale del 16 novembre, dichiarandosi pronto a partecipare ad una conferenza dei quattro ministri degli esteri.

Un comunicato emesso in proposito dall'agenzia TASS, sotto il titolo «A proposito della partecipazione della URSS ad una conferenza delle quattro potenze», afferma: «Il Ministero degli Affari Esteri dell'URSS ha inoltrato il 26 novembre alle ambasciate degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Fran-

za e riaffermavano platonicamente la validità dell'invito formulato il 18 ottobre per una conferenza a quattro. Contemporaneamente i dirigenti occidentali dichiaravano concluso il loro scambio di note con il governo sovietico, intensificando l'azione intesa a creare il fatto compiuto di una Germania occidentale riarmata e insediata nel blocco aggressivo antisovietico, si disponevano all'unilaterale incontro tripartito delle Bermuda.

Ma dal canto suo, già il 13 novembre, nella conferenza

del pari la disposizione sovietica a discutere sul problema tedesco, indicando come essenziali ai fini del consolidamento della pace l'esame del problema dell'unificazione nazionale della Germania e la conclusione di un trattato di pace con un governo democratico e pacifico di tutta la Germania.

Gli ambienti governativi britannici, i quali erano stati accusati nei giorni scorsi da autorevoli organi di stampa di avere intenzionalmente falsificato il contenuto dell'ultimo nota sovietica per silurare colloqui a quattro, si sono rifiutati stasera di commentare l'annuncio sovietico, affermando che il testo della comunicazione relativa non è ancora pervenuto a Londra. Anche il Dipartimento di Stato, dopo aver definito la nota «del massimo interesse», si è trincerato dietro un imbarazzato riserbo, ma le agen-

zie americane indicano concludentemente che la nota ha destato ovunque un'impressione enorme. Ciò è confermato dalle notizie che giungono da ogni parte.

A Bonn, afferma l'AP, lo stesso governo sovietico è come una bomba e rimbombano straordinarie di funzionari alleati e tedeschi sono state convocate per domani. Il cancelliere Adenauer, che si trovava all'Aja per la conferenza dei ministri europei, si è affrettato a dichiarare che «si tratta probabilmente di una stratagemma» e che il documento «deve essere attentamente studiato prima di qualsiasi decisione».

Ma, nella stessa capitale, un altro dei ministri partecipanti alla conferenza, il belga Van Zeeland, ha definito l'annuncio «una grande notizia». «La mia prima reazione — ha aggiunto — è che si tratta di un buon segno e penso che è



certo ora il momento di intraprendere dei contatti. Spero che tale riunione possa aprire la strada ad una reale comprensione». Molto importante è stata definita la nota dal ministro olandese Beven.

Indicazioni raccolte sulla nota nelle cancellerie occidentali affermano che si tratta di un documento di otto cartelle, suscettibile di segnare una svolta nella situazione internazionale, e che l'URSS proporrrebbe Berlino quale sede della conferenza a quattro.

Ai governi britannico ed americano è giunta, insieme alla nota sovietica, anche una nota polacca che denuncia le pressioni esercitate dai quattro governi per una ratifica della CED e del «contratto di pace» con la Germania occidentale come un aiuto offerto ai militaristi tedeschi desiderosi di rivincita e un pericolo per la pace.

costituzione di basi militari in territori stranieri è stata respinta invece con 29 voti contro 12 e nove astensioni.

All'inizio della riunione, Viscinski aveva replicato ad alcune dichiarazioni fatte in una precedente seduta della commissione dal delegato inglese Sellwyn Lloyd, il quale aveva sostenuto che l'URSS chiede l'interdizione delle armi atomiche perché si troverebbe in condizioni di inferiorità in questo campo.

«L'Unione Sovietica — ha replicato Viscinski — non è affatto indietro, rispetto alle altre Potenze, nella fabbricazione di bombe atomiche e all'idrogeno. Questo è un mito. Non siamo più nel 1946. Al contrario, — egli ha aggiunto — è possibile che le altre Potenze non posseggano tutto ciò che l'URSS, al momento attuale, possiede in questo campo».

## Dichiarazioni di Viscinski sulle atomiche sovietiche

NEW YORK, 26. — La maggioranza americana del Comitato politico dell'ONU ha respinto oggi la proposta sovietica di proclamare immediatamente l'embargo di divieto dell'arma atomica, delle armi allo idrogeno e delle altre armi di distruzione in massa, raccomandando, contemporaneamente, al Consiglio di Sicurezza di organizzare un rigoroso controllo internazionale sulla applicazione del divieto.

Hanno votato contro la proposta sovietica 32 paesi, a favore cinque, mentre i quattordici paesi arabo asiatici si sono astenuti. Con identiche votazioni sono state respinte le altre proposte sovietiche, comprese nel «piano di pace» presentato dalla delegazione dell'URSS, di raccomandare la riduzione di un terzo degli armamenti, e di proibire la propaganda di odio e di ostilità fra i popoli. La proposta di condannare la

La cooperazione a lungo termine che i due paesi hanno stipulato per risanare le ferite inflitte alla Corea dalla aggressione americana è la migliore garanzia della volontà di pace dei governi di Pechino e Phonyang, del loro fermo proposito e della loro fiducia di ottenere la soluzione del problema coreano, fino alla unificazione del paese, con mezzi pacifici. Sancire il contributo della Cina al restauro dell'agricoltura, delle ferrovie, delle città della Corea non avrebbe senso se, nell'esame di prospettiva, i due governi non avessero rinsaldato il loro impegno di adoperarsi per l'adempimento dell'armistizio e per la convocazione della conferenza politica, di mantenersi vigili per impedire che la guerra venga riaccesa da Si Man Ri e se essi non avessero giudicato che tali obiettivi possono essere conseguiti con l'appoggio delle forze della pace nel mondo.

stampa tenuta a Mosca, il ministro degli esteri sovietico, Molotov, aveva denunciato i tentativi occidentali di interpretare ad ogni costo in senso negativo l'ultima nota sovietica, riaffermando il desiderio sovietico di trattare con le potenze occidentali. Egli richiamava in particolare l'attenzione sulla importanza di una conferenza a cinque avvenute per oggetto le misure atte a ridurre la tensione internazionale, in primo luogo la riduzione degli armamenti delle cinque grandi potenze e la messa al bando delle bombe atomiche all'idrogeno e delle altre armi di sterminio in massa. Il ministro degli esteri sovietico riaffermava

## LA SALVEZZA DELL'INDUSTRIA NAZIONALE ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL PAESE

# I "duemila", della Pignone sfilano per le vie di Firenze I gronchiani propongono l'esproprio delle aziende inattive

Una proposta di legge presentata dai d. c. Cappugi e Angelini - La manifestazione fiorentina e le prese di posizione di alcuni Vescovi - Il governo procede nella smobilitazione della Ducati - Movimentato dibattito fra i d. c.

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 26. — La grande lotta della Pignone, oggi, è nuovamente uscita dalla fabbrica, ponendosi ancora, eccezionale evidenza, all'attenzione dell'intera città. Le vie principali del centro, nell'ora del crepuscolo, sono rimaste bloccate sino a sera, mentre i Vigili danno via libera a un imponente corteo.

Il corteo, lungo circa un chilometro, era composto da svariate migliaia di persone, operai e operai nella massima parte, usciti spontaneamente dalle fabbriche dell'intero settore industriale non appena è giunta notizia che il «duemila» della Pignone avevano deciso di venire nel cuore di Firenze. La manifestazione ha avuto sin dall'inizio un carattere decisamente nuovo, affidando solo alle scritte cubitali dei cartelli e alla marcia silenziosa e solennemente al grande corteo il significato e i fini di questa lotta senza precedenti tra una città intera e il nucleo sparuto di finanziere che si raggruppano

## Il problema dell'industria

E' stata presentata ieri alla Presidenza della Camera una importante proposta di legge dei deputati democristiani Angelini e Cappugi che si ispira — così dicono i presentatori — al concetto costituzionale secondo cui la proprietà privata deve assolvere a una funzione sociale. Non si conosce ancora il testo della proposta di legge, ma si sa che essa prevede l'esproprio degli stabilimenti industriali che sono o divengono inattivi per responsabilità del proprietario o dell'imprenditore. Secondo le anticipazioni fornite dalla agenzia ANSA, la proposta di legge considera inattivi o murrizzati, e quindi di soggetti a esproprio quei stabilimenti industriali la cui attività produttiva sia cessata o comunque sensibilmente ridotta da oltre un mese; quelli che il proprietario non intende riattivare; quelli il cui proprietario sia caduto in stato di dissesto fallimentare. Il provvedimento consta di nove articoli e contiene le norme — non ancora note nei particolari — per ottenere la espropriazione mediante una procedura rapida.

La relazione che accompagna la proposta di legge si riferisce diffusamente ai precetti della Carta Costituzionale per ciò che riguarda il diritto dei cittadini al lavoro e la possibilità di interventi dello Stato diretti a limitare la

proprietà privata onde assicurare la funzione sociale. La relazione sottolinea inoltre l'attualità della proposta di legge e la sua aderenza alla realtà economica italiana. «La crisi — dice la relazione secondo l'ANSA — denuncia con molta frequenza l'aperta contrasto fra la potestà del singolo e quella sovrana dello Stato: non può esservi possibilità di conciliazione fra i diritti dell'interesse esclusivo di ogni singolo torcente persecuzione unica meta la conservazione dei suoi beni fino a tenerli inattivi e l'esigenza sociale della collettività di vedere invece tali beni destinati e utilizzati nel modo migliore e più conveniente come mezzo di produzione». La relazione ricorda che l'esproprio delle terre incolte degli immobili i cui proprietari non soddisfino a determinati obblighi (come quello delle opere di bonifica, per esempio) costituiscono importanti e positivi precedenti. «L'attuale proposta di legge», dice la relazione, «è un tentativo di superare l'attuale stato di disesto fallimentare. Il provvedimento consta di nove articoli e contiene le norme — non ancora note nei particolari — per ottenere la espropriazione mediante una procedura rapida.

La relazione che accompagna la proposta di legge si riferisce diffusamente ai precetti della Carta Costituzionale per ciò che riguarda il diritto dei cittadini al lavoro e la possibilità di interventi dello Stato diretti a limitare la

## Le trattative sul conglobamento interrotte per il "no", della Confindustria

Rubini si limita a riferire che gli industriali non vogliono aumenti — CGIL, CISL e UIL si riservano una risposta scritta

Ancora una volta l'attesa di sei milioni di lavoratori dell'industria è andata delusa grazie al sabotaggio degli industriali favorito dalla lentissima procedura di mediazione governativa sulla vertenza salariale.

Infatti ieri sera il ministro Rubini ha avuto l'annunciata riunione con i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. Erano presenti: per la CGIL gli on. Di Vittorio, Lizzardi e Bitossi e il dott. Gianbarbà; per la CISL, gli on. Morelli ed i dott. Storti, Cavezzi, Coppo e Pappa; per la UIL i sig. Viglianesi, Vanni, Bacci e Cesare.

Il ministro si è limitato ancora una volta ad esporre il punto di vista assolutamente negativo della Confindustria, il quale vorrebbe concedere il conglobamento soltanto se esso non comporterà oneri per le aziende, cioè si rifiuta di discutere ogni aumento salariale.

I rappresentanti delle tre organizzazioni hanno contestato che la risposta della Confindustria è ancora una volta negativa e si sono riservati di rimettere al ministro una propria dichiarazione scritta per precisare il proprio punto di vista.

Il ministro Rubini ha dichiarato che preciserà a sua volta se e quale seguito gli

## Il dito nell'occhio

Bombe intelligenti

Il generale Erskine, comandante delle forze inglesi nel Kenya, ha fatto sganciare ottanta bombe da 250 e 500 chiliogrammi sui villaggi Kikuyu. Poi ha dichiarato che «negli attacchi effettuati dai bombardieri leggeri, nessun componente della gente Kikuyu che rispettava la legge ha riportato danni». Se è vera, questa è una scoperta sensazionale: il generale Erskine ha inventato bombe di intelligenza superiore.

Prima di scappare esse chiedono alla gente i documenti, e il certificato penale.

Il fasso del giorno

«Quest'altra giornata italiana all'Aja, la più densa e conclusiva, lascia nel nostro animo una impressione incoraggiante: quella di un serio, volenteroso, metodico lavoro, che potrà dimostrarsi immensamente utile».

Francesco Morante, dal Messaggero.

ARMODEO

## Nuovi arresti in Egitto di cittadini democratici

Alessandria, 26. La notte scorsa la polizia di Nughib ha arrestato tredici persone tra cui quattro donne sotto la imputazione di svolgere attività «comunista».

La polizia non ha fatto i nomi degli arrestati limitandosi a dire che si tratta di cittadini egiziani e di israeliti; due studenti universitari, un eserciente e sua moglie tre ragazze inneggianti in scuole elementari, un elettricista e cinque impiegati di negozi.

## Il Brindisi dell'amicizia

Nelle vie del centro

Dal settore industriale il corteo si è quindi snobbato verso il centro, giungendo dalla Fortezza da Basso in Piazza San Marco, in via Cour, Piazza del Duomo, Via Calzavoli, Via Strozzi, Via Tornabuoni, Via Cerrati, Via Quarenghi sino alla Piazza stazione, donde l'enorme massa di dimostranti è tornata verso le vie centrali per ammassarsi infine nella grande Piazza della Signoria. Qui la manifestazione si è sciolta.

Paese impressionato hanno suscitato in città gli attacchi del giornale romano della Confindustria, ripresi dal «Giornale della Sera» contro il sindaco di Firenze per il suo atteggiamento sulle questioni sollevate dalla Pignone. Indica che è questo proposito la lettera che un vescovo di Calabria ha inviato al sindaco, in seguito al messaggio che La Pira inviò a tutti i vescovi per la Pignone.

Quando alla denuncia sulla Pignone — dice il prelatto calabrese — qui, in agricoltura, è un tristissimo e vergognosissimo status vivendi. Le leggi assicurative a pro dei coloni, il minimo salario umano, una casa che superi quella destinata alle bestie sono tutti sogni sommersi nel Tirreno e nello Jonio... Qui salgono miseria e fame, malfatti ed arruvinamento morale».

Il vescovo di Casale aggiunge, infine, che «l'unica maniera di far trionfare il comunismo è proprio di continuare per questa via di sortid egoismo». A prescindere dalla consolata considerazione dell'alto prelatore, vale sottolineare che tale eccezionale grido di dolore sui più gravi problemi sociali è imperioso e suggerito da una situazione sempre più intollerabile, che spinge uomini e forze le più lontane tra loro ad associarsi, almeno nella denuncia e a rendere più grave e tremenda la condanna di chi oggi ha responsabilità di governo e lo mantiene, battendo la strada antica della torina.

OTTAVIO CECCHI

LONDRA — Il capitano della squadra inglese Billy Wright (a sinistra) e il centravanti ungherese Hitegkuti brindano durante il ricevimento offerto ai calciatori dei due paesi, mercoledì sera, al termine della partita che ha visto il trionfo della nazionale d'Ungheria (Continua in 2. pag. 4. col.)